



Gli spaghetti scrivono la storia d'Italia

«Sui simboli non si scherza», così inizia Paolo Fallai il suo corsivo del giorno, ricordando che è in pieno svolgimento negli istituti di cultura la «Settimana della cucina italiana nel mondo». Nelle sedi di Chicago, Jakarta, Città del Messico, Nuova Delhi, Tirana, Helsinki, Beirut e Bratislava viene proposta la mostra «Storia illustrata degli spaghetti al pomodoro», ideata e curata da Andrea Tomasetig. In sostanza, la mostra racconta la storia di questo emblema della civiltà italiana come simbolo di «italianità». Partita da Casa Artusi, a Forlimpopoli, nel bicentenario della nascita di Pellegrino, primo scrittore gastronomo italiano, è un piccolo gioiello che ricostruisce la nostra identità di popolo basandosi sulla pasta e in particolare sugli spaghetti, «offrendo chiarezza sulla tradizione di pasta fresca e secca, dall'antichità alla Sicilia dei "mangiamaccheroni" e alla consacrazione del sugo rosso con il pomodoro importato dal Messico».

